

E' già iniziata l'invasione straniera nel «paese del sole»

Che cosa cercano ma non trovano i turisti in Italia

Nel 1971 trentatré milioni di persone giunte da ogni parte del mondo hanno visitato la penisola - Una valanga di auto dai posti di frontiera - Quest'anno considerevole aumento dei prezzi nelle 43 mila aziende alberghiere e nei ristoranti - Il problema degli inquinamenti e la metodica distruzione del patrimonio artistico - Un fenomeno contraddittorio Previsioni non pessimistiche ma urgono provvedimenti - La concorrenza degli altri paesi - Conservazione paesaggistica in Emilia e Toscana - Le menzogne sugli scioperi

L'estate non è ancora arrivata ufficialmente, ma Roma, Venezia, Firenze, Napoli, Capri, in Sardegna e moltissime delle altre località turistiche italiane, sono già invase da migliaia e migliaia di turisti giunti da ogni parte del mondo. Cosa si aspettano di trovare in Italia e che cosa in realtà trovano? Cercheremo di dare qualche risposta alla domanda senza la pretesa di voler portare a termine un discorso completo, per un settore nel quale è difficilissimo fare previsioni: dare giudizi sommari, proporre soluzioni. Dopo, cercheremo di affrontare anche il discorso che ci riguarda un po' tutti più da vicino: cioè che tipo di vacanze scelgono gli italiani e quanti sono coloro che realmente possono concedersi un po' di meritato riposo. In ultimo, vedremo insieme anche alcune proposte turistiche, a prezzi contenuti, per chi voglia andare all'estero o trascorrere le vacanze in patria. Si tratterà, anche in questo caso, di indicazioni molto sommarie e che non potranno certo coprire l'insistente richiesta rivolta spesso ai giornali di tracciare vere e proprie «rotte» per le vacanze come fanno le agenzie turistiche, alcuni enti locali, associazioni culturali e ricreative.

Intanto vediamo subito di capire qualcosa sul significato economico e sociale da attribuire a quella vera e propria invasione straniera che si verifica, ogni anno, nel nostro paese. Si tratta di una invasione che tutti possiamo verificare all'angolo della strada, quando rispondiamo alla richiesta di informazioni da parte di un gruppo di turisti, quando viaggiamo in treno o quando ci troviamo a passare vicino a musei e gallerie famosi in tutto il mondo. Lo straniero con il naso in aria, un cappellino in testa e la macchina fotografica a tracolla, che guarda e cerca di capire, è da sempre, una figura familiare nel nostro paese. Ora arriva in jet, in auto, con la nave, mentre un tempo si limitava soprattutto alla carrozza. Il turismo in questo senso, è quindi un fenomeno di grande importanza perché permette contatti, conoscenze, scoperte culturali, di ambiente e di costume che arricchiscono le personalità di chiunque vada in giro e osservi con gli occhi dell'intelligenza.

Che cosa troverà questo tipo di turista, nel '72, in Italia? Secondo calcoli precisi effettuati proprio in questi giorni, prima di tutto un aumento dei prezzi nelle pensioni e negli alberghi, sui mezzi di trasporto, nei ristoranti, e sui traghetti con oscillazioni che an-

drono dal cinque e fino ai dieci per cento. Troverà, naturalmente, anche 43 mila aziende alberghiere pronte al grande assalto, con un totale di quasi un milione e mezzo di posti letto; più di mille campeggi sparsi lungo tutta la penisola; ostelli della gioventù e tante altre possibilità di alloggio. Il Vaticano è attivissimo anche in questo settore.

Troverà, però, anche quasi 14 mila industrie sparse lungo le coste. Queste aziende, secondo il CNR, sono fra l'altro dirette responsabili dello inquinamento delle coste con conseguenze disastrose. Il mare sul litorale di Roma, su quello di Venezia, Napoli o lungo la costaigure, è una specie di grande pattumiera. Sulla costa adriatica, preziose iniziative degli enti locali, hanno permesso di migliorare notevolmente la situazione e di avviare a soluzione completa il problema.

Eppure, come gli altri anni, i turisti verranno ugualmente nel nostro paese e il mese in corso segna già una conferma di questo grande ritorno. Bisogna per forza far ricorso ancora alle cifre per dare una più esatta dimensione al fenomeno. L'industria turistica del nostro paese con tremila miliardi di fatturato annuo, è in Europa quella che ha tratto, in questi ultimi anni, i maggiori introiti dal turismo. Bisogna aggiungere, a necessario chiarimento, che i beneficiari di questo bel mucchio di soldi sono comunque in numero molto minore di quel che sembra. Come nel 1971, sono arrivati in Italia circa 33 milioni di turisti stranieri. Le statistiche dicono ancora che più di 24 milioni sono arrivati in auto, oltre 4 milioni in treno, mezzo milione per mare e quasi 3 milioni in aereo.

Le statistiche avvertono, però, che mentre in questi ultimi anni si è avuta una espansione del turismo degli italiani, quello dello straniero nel nostro paese ha subito, invece, rallentamenti e incertezze che dovrebbero far riflettere. Si tratta, come è facile capire leggendo i dati, di una serie di fenomeni che spesso sono in contraddizioni fra loro, ma che tutto sommato riflettono una situazione, nel campo turistico, di approssimazione, di speculazione, di poca cura per un settore che ha invece, come abbiamo visto, un grandissimo peso sul piano economico e sociale. Dunque, dicevamo, nonostante le coste inquinate, la crescita dei prezzi, la sensazione di andare in un paese dove spesso alcuni pensano soltanto a «spennare il pollo» fino a quando è a portata di mano, gli stranieri continuano ad invadere l'Italia. Ci sono state, appunto, e continuano ad esserci oscillazioni e anche diminuzioni. Il bilancio turistico del '71 è stato però dichiarato positivo dagli esperti e le previsioni per il 1972 non sono pessimistiche.

La competitività di altri paesi mediterranei ha, d'altra parte, già fatto sentire il proprio peso. La Jugoslavia, per non citare il caso più clamoroso, è uno degli esempi più significativi di «concorrenza» in questi ultimi anni. I nostri dirimpettai hanno pianificato la «conquista del turista» costruendo alberghi e offrendo combinazioni effettivamente concorrenziali. Le coste jugoslave sono inoltre, ancora pulitissime e tutti gli enti locali e gli organismi federali si sono fatti in quattro, in questi ultimi anni, per sviluppare al massimo il settore turistico riuscendovi in modo davvero encomiabile per un paese che non poteva certo vantare grandi tradizioni in materia.

Da noi, ora, molte speranze vengono riposte nel lavoro delle Regioni che potranno controllare più direttamente tutto il settore turistico: dalla attrezzatura alberghiera, ai prezzi, dalla difesa del paesaggio alla lotta contro la speculazione e l'avventurismo. I turisti hanno continuato a venire in Italia e scrivono spesso i giornali stranieri — nonostante gli italiani Molti giornali borghesi non hanno sentito nemmeno il bisogno di fare un piccolo esame di coscienza e senza esitare hanno scritto che: «gli stranieri verranno sempre meno in Italia a causa dei troppi scioperi». Le cause sono ben altre e gli stessi stranieri sono poco disposti a credere a questa idiozia. La verità viene fuori tutti i giorni sulle pagine di cronaca degli stessi giornali. Contro un povero pretore che «osa» ficcare in prigione per qualche giorno un industriale che avvelena le acque dei fiumi e del mare si hanno altri mille giudici che non trovano la forza di affrontare la stessa battaglia.

I milioni di turisti stranieri che continuano a venire in Italia nonostante la crescita dei prezzi, il caos della circolazione stradale, la «sensazione» di essere spesso turlupinati sui conti degli alberghi e dei ristoranti, hanno rivolto ai governi italiani responsabili del-



Invasa dai turisti l'Isola pedonale di piazza Navona

12 milioni in automobile

«Ponte» rallentato dagli ingorghi sulle autostrade

Secondo i calcoli degli specialisti dodici milioni di italiani si sono mossi, l'altra sera e ieri mattina, per raggiungere località di villeggiatura, mare e monti dove poter trascorrere almeno un paio di giorni di riposo in occasione del «ponte», iniziato con la festività di ieri e che continuerà fino a domenica.

mentemente agli ingressi e alle uscite, lunghe code di veicoli. Al casello Roma-Nord dell'Autostrada del Sole, ieri alle ore 12, si era formata una coda di auto lunga circa due chilometri. La polizia stradale ha dovuto, ad un certo momento, deviare il traffico in arrivo verso la capitale. Il centro storico di Roma, naturalmente, è stato invaso dai turisti. Gran traffico anche sulle strade per Venezia. Ieri mattina, per due ore il traffico è rimasto bloccato ai caselli autostradali tra Modena Sud e Bologna. A Bolzano e nell'Alto Adige sono giunti migliaia di turisti, nonostante il cattivo tempo. Anche a Firenze e Napoli si è avuto il grande arrivo dei turisti. I vaporetta per Capri, Ischia e le altre isole, sono stati letteralmente presi d'assalto da italiani e stranieri in vacanza. Gran traffico e colonne interminabili di macchine anche sulla statale Adriatica. Affollatissime come in piena estate, Pescara, Francavilla, Giubiana, Ortona, Vasto. Piene di gittanti anche le spiagge della Versilia e del litorale toscano.

Su tutte le strade statali e provinciali e soprattutto sulle autostrade, si è avuto un traffico intensissimo. Molte delle grandi città come Roma, Milano, Bologna, Firenze, Napoli, Genova, Palermo, sono apparse sembrate come in piena estate. Gli incidenti, secondo le prime notizie, sono stati numerosi, ma non gravissimi. La polizia stradale e i carabinieri hanno rafforzato i servizi di vigilanza nei punti critici. Le stazioni ferroviarie hanno registrato incassati record anche per il massimo afflusso dei turisti stranieri. Da molte stazioni, sono partiti decine e decine di treni straordinari.

Sulle autostrade, come sempre in queste occasioni, si sono formate, particolar-

Gli stranieri continuano a venire in Italia a milioni per vedere i nostri monumenti, le nostre opere d'arte, per conoscere le nostre città, fare amicizia. Fino a quando? Il turismo è un fatto sociale troppo importante perché possa essere lasciato ancora in mano a pochi speculatori. E' un settore, fra l'altro, nel quale, non esistono vantaggi e posizioni di richiamo acquisite per sempre. Tutto è frutto di lavoro che non può essere lasciato al caso o alla iniziativa di qualche interessato piombero: l'esempio jugoslavo lo dimostra.

Wladimiro Settimelli



Cambia il modo di viaggiare

Il giovane globe trotter non scende in albergo

La classifica per nazioni dei turisti stranieri che visitano l'Italia vede in testa, ormai da anni, i tedeschi. Prendiamo, come campione, il mese di agosto del 1971 proprio per stabilire una specie di graduatoria tra le nazioni di provenienza delle persone che scelgono l'Italia per una visita o per un soggiorno più o meno breve.

Lo scorso anno, i tedeschi che giunsero in Italia nel pieno dell'estate (agosto appunto) furono 1.450.000. In seconda posizione si piazzarono i francesi con 890.000 per loro, seguiti dagli svizzeri, dagli austriaci, dagli jugoslavi, dagli inglesi, dagli abitanti dei Paesi Bassi, dagli americani, dai belgi.

Non sono stati in numero da influire sulle statistiche, ma nei confronti degli anni precedenti si sono avute interessanti correnti turistiche anche dall'Unione Sovietica e da qualche altro paese socialista. Si è notato, in particolare, una specie di «ringiovanimento» dei turisti provenienti dall'estero. In parole povere si è avuto un forte aumento dei turisti al di sotto dei trenta anni.

I turisti stranieri in Italia e in particolare i tedeschi, che sono la maggioranza, scendono lungo la penisola, quasi tutti, in cerca di riposo, per vedere le opere d'arte e visitare monumenti; e scavi.

Il dato sul «ringiovanimento» del turista straniero che arriva in Italia, è confermato anche da altre rilevazioni sempre del 1971. L'attività alberghiera ha avuto un aumento di clienti stranieri nella misura di appena l'uno per cento. Si è avuto, invece, un aumento della ricettività extra alberghiera (campeggi, case private ecc.) pari al 4,3 per cento in più.

In poche parole, appunto, sono aumentati i giovani che arrivano in auto, con l'autostop, con il treno e che prendono alloggio dove e come capita in maniera semplice e senza complicate prenotazioni o richieste di servizi attraverso le agenzie.

MORETTI
ta
ta
birra
buona
 senza tanta pubblicità

MORETTI
 birra friulana